



## 2 giorni a New York (2011)

**Il secondo capitolo nella vita di Marion, allarga il paradigma del film precedente perdendo in forza.**

Un film di Julie Delpy con Julie Delpy, Chris Rock, Albert Delpy, Alexia Landeau, Alexandre Nahon, Vincent Gallo. Genere Commedia rosa durata 91 minuti. Produzione Germania, Francia, Belize 2011.

Uscita nelle sale: giovedì 9 gennaio 2014

Il seguito di '2 giorni a Parigi', racconta delle difficoltà dei rapporti di coppia e della complessità dell'essere donna.

**Gabriele Niola - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Marion e il suo bambino (avuto da una precedente relazione) vivono a New York con Mingus e la sua figlia di primo letto. Quando arrivano i parenti di lei da Parigi la quotidianità dei due viene sconvolta da un trio di personaggi al limite tra l'affettuoso e il grottesco, il dannoso e il divertente. In 2 giorni di disastri, incomprensioni e fastidi la coppia dovrà adattarsi, aggiustarsi e sarà costretta a rivedere molti dei presupposti di quello che credevano essere un rapporto solido.

Dopo un intermezzo nel quale ha diretto e interpretato un film poco convenzionale per lei come 'The countess', Julie Delpy torna alla regia seguendo strade e storie che appaiono più in linea con la sua carriera. '2 giorni a New York' è infatti il proseguo di '2 giorni a Parigi', realizzato come sempre cercando di distanziarsi quanto più è possibile da 'Prima dell'alba', 'Prima del tramonto' e 'Before midnight' ma di fatto ruotando attorno ad un'idea di cinema che coinvolge una forte spontaneità, una relazione stretta con la propria vita e una sceneggiatura flessibile.

È infatti il padre di Julie, Albert Delpy, anch'egli attore, ad interpretare il padre del personaggio di Marion, con risultati però meno coinvolgenti e con un affiatamento meno potente di quanto non si potesse ipotizzare. E forse questa è uno dei problemi principali che affossano il film. Perché '2 giorni a New York' vorrebbe allargare il paradigma del film precedente, la difficoltà nel mantenere dei rapporti intensi nella vita moderna, coinvolgendo un concetto esteso di famiglia (il secondo marito, la sorella, il padre, vecchie fiamme al pari dei figli) al servizio di un cinema brioso, tutto commedia e improvvisazione su scheletri molto esili (per questo si diceva che alla fine non giriamo lontano dai film realizzati con Richard Linklater).

Rispetto al precedente però la città riveste un ruolo molto meno cruciale. Questa volta sono gli interni e non gli esterni il luogo prediletto per dibattiti e confusione, per quel caos di dialoghi, litigi e conversazioni che nel cinema di Julie Delpy rappresentano la forza vitale. Dunque New York è più intuita che raccontata è più un'idea narrativa, un luogo che definisce i personaggi in opposizione ai visitatori, che un vero e proprio scenario.

Purtroppo a furia di sottrarre rimane poco, meno di tutto e solo un pizzico di novità. '2 giorni a New York' corre spesso sul crinale della noia, solo di tanto in tanto scalato con espedienti abbastanza grossolani (l'incontro nel ristorante con un vecchio amico che ora lavora per Obama!), perché pare non sentirsi a suo agio nel raccontare affetti e idiosincrasie nei rapporti familiari come riusciva a fare con il rapporto di coppia. Quel delicato equilibrio tra l'odio e l'amore, tra la compatibilità e l'incompatibilità è di nuovo presente ma non essendo tanto la coppia il centro della dialettica quanto i parenti (in un film che evita sempre la trappola del diventare "corale"), tutto perde di forza senza conquistare nuove dimensioni.